

#### 4.3 I giovani

In questa operazione di riconoscimento e di cernita ci possono guidare alcune domande:

- Riguardo ai giovani che accompagniamo (parrocchie e associazioni) quali sono state le novità belle e inaspettate che questo tempo ha rivelato In questa operazione di riconoscimento?
  - la voglia di incontrarsi e condividere come prima e più di prima,
  - la nostalgia delle esperienze che forse prima si davano per scontate
  - capacità di adattamento alla situazione e di fare/compromessi
  - Il tempo di dedicarsi al rapporto personale col singolo

Quali invece le cose di cui ci siamo resi conto che abbiano perso efficacia pastorale?

- la proposta di partecipazione attiva alla liturgia

- Verso quei giovani che finora non abbiamo incrociato è successo qualcosa in questo periodo?
  - la presenza di gruppi di ragazzi e ragazze delle scuole medie che hanno individuato gli spazi esterni della parrocchia come luogo dove giocare e stare insieme in modo informale e sostanzialmente rispettoso.

Sono nate sensibilità, riflessioni, iniziative, magari favorite dalla “marea” della pandemia?

- le iniziative proposte dagli animatori e dalle animatrici per restare in contatto con i ragazzi e le ragazze dei gruppi
- la riflessione sul senso della partecipazione alla liturgia e del legame tra i ragazzi ed i momenti celebrativi
- una celebrazione pensata ad hoc per i giovani della comunità per rinnovare la sensibilità alla Parola e all'Eucaristia
- La capacità di rinnovarsi e uscire dai soliti schemi

- Come Chiesa che annuncia il Vangelo della Salvezza siamo chiamati a porre dei “segni di speranza”, soprattutto verso le giovani generazioni. Ne vediamo alcuni? Ne abbiamo realizzati?
  - la voglia di stare insieme e di mettere a servizio dei più piccoli parte della loro estate
  - l'adesione alla proposta formativa estiva pensata per loro
  - il renderli protagonisti nella progettazione delle iniziative estive

- Se da una parte le crisi riaccendono domande profonde di senso, dall'altra l'incertezza del futuro rende ancora più difficile una risposta di tipo vocazionale. Come accompagnare in questo tempo le domande di senso dei giovani? Come aiutarli a maturare una risposta generosa di sé?
  - essendo figure che li accompagnano e che insieme con altri propongono cammini ed esperienze di senso
  - testimonianza di vita

- È in crisi la vocazione al “per sempre”: matrimonio, vita consacrata, presbiterato. Siamo chiamati anche qui all’annuncio con la parola e la testimonianza di vita attrattiva e coraggiosa, in particolare attraverso i percorsi di fede - alle 3 Sere di giugno avremo le linee pastorali di pastorale giovanile - presenti in ogni nuova parrocchia. Come fare? Cosa manca? Quali punti forti?
  - annunciare il Vangelo con persone non solo consacrate o presbiteri; favorire la voce laicale
  - avere testimoni credibili che raccontino fatiche e bellezze dei cammini vocazionali
  - creare esperienze di condivisione significative per i giovani
  - mettersi in rete con le realtà associative del territorio che svolgono attività che possono stimolare i cammini vocazionali
  - avere come punto fermo l’esperienza di vita di Gesù e la fede che lo Spirito soffia come e dove vuole, chiamando ciascuno indipendentemente dalla situazione sociale, morale, di genere e di provenienza.
  - il covid ha dato la scusa a moltissimi giovani per non farsi più vedere in parrocchia e, soprattutto, a messa. Sappiamo che da decenni è in corso una disaffezione nei confronti della spiritualità e religiosità. Mentre prima si riusciva a fare proposte forti ai giovani perché venivano ai gruppi/catechismo/scout, adesso che questi momenti sono venuti meno è anche venuta meno la presenza a messa. Prima di farci domande sulla vocazione servirebbe farci domande sulla fede in generale. Su circa 8-10 ragazzi che stanno camminando per la partenza scout un buon 5-6 si dichiarano apertamente atei convinti senza voler fare alcun percorso extra e mettersi in discussione. Non ha molto senso discutere di matrimonio/vita consacrata se prima non ci facciamo delle domande su quanto sia ancora attuale la nostra fede, se stiamo facendo di tutto per renderla fruibile dai giovani e farli appassionare al Signore.